

*IC 02 Pescantina -Verona*

Via Borgo, 7037026 PESCANTINA-VERONA

*VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA  
SICUREZZA E LA SALUTE  
NEI LUOGHI DI LAVORO*

# PARTE 2

## LUOGHI DI LAVORO

**IL DATORE DI LAVORO**

\_\_\_\_\_  
Agata Ermelinda GANGEMI

*in collaborazione con*

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E  
PROTEZIONE**

\_\_\_\_\_  
*Chiara Gaiga*  
(Arch. Gaiga Chiara)

**IL MEDICO COMPETENTE**

\_\_\_\_\_  
(Dott. Vincenzo Rebeschini)

*per consultazione*

**IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

\_\_\_\_\_  
*[Signature]*



STUDIOARCHIPRO  
VIA BATTISTI, 7- 37122 VERONA  
[www.studioarchipro.it](http://www.studioarchipro.it)

PRIMA EMISSIONE 01/12/2022

RSPP \_\_\_\_\_

**01/12/2022**





## 2.1 DESCRIZIONE UNITA' PRODUTTIVE

Ai sensi dell'art. 62, comma 1, lett. A) del D.Lgs. n.81/08 che definisce come luoghi di lavoro:

**"... i luoghi destinati a contenere posti di lavoro ubicati all'interno dell'unità produttiva nonché ogni altro luogo nell'area della medesima comunque accessibile per il lavoro".**

Tutti i locali usufruiti dall'IC 02 Pescantina -Verona possono essere considerati luoghi di lavoro, anche se in alcuni di essi il personale opera solo saltuariamente.

Nella tabella che segue sono elencati i luoghi di lavoro gestiti dall' IC 02 Pescantina -Verona e i dati identificativi significativi ai fini della valutazione. In Appendice 2a si riporta elenco dei documenti tecnici autorizzativi e di agibilità censiti per ogni struttura. In Appendice 2b si allegano planimetrie identificative.

3

Identificazione del fabbricato								dimensioni affollamenti			
N°	Foto	Consistenza in mq o mc	Anno costruzione o ultima ristrutturazione	numero piani fuori terra e interrati	particolarità o attività specifiche	Attività soggetta controllo VVF	tipologia impianto termico	Fino a 100	Tra 100 e 300	Oltre 300	Oltre 1000
01			Ante 2003 Post 1971	1 int 2 f.t.		67/4/C	C.T. metano pot= in struttura adiacent e separata	B	M	M	A
	<b>Scuola Secondaria di 1° Grado Pindemonte</b> Via Borgo, 13/15 - 37026 Pescantina VERONA Tel. 0457150482									X	
02			Ante 2003 Post 1971	1 f.t.	Cucina	67.2B 74/1/a	C.T. metano pot>116 <300kw		X		
	<b>Scuola Primaria "Baracca" di 1 Settimo</b> Via Mons. Vicentini n. 13 - Loc. Settimo 37026 Pescantina (VR) telefono 045 7153566										
03			Ante 2003 Post 1971	2 f.t.	Cucina	67/4/C 74/1/a	C.T. metano pot>116 <300kw		X		
	<b>Scuola Primaria "Baracca" di Balconi</b> Via Postale Vecchia 43 - 37026 Balconi di Pescantina VERONA Tel. 045 7150213										



STUDIO ARCHIPRO

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO  
PARTE 2- LUOGHI DI LAVORO

Rif.to d.lgs 81/08 e s.m.i  
Agg.nto 01/12/2022

Identificazione del fabbricato								dimensione affollamenti			
N°	Foto	Consistenza in mq o mc	Anno costruzione o ultima ristrutturazione	numero piani fuori terra e interrati	presenza di aree a rischio specifico	Attività soggetta controllo VVF	tipologia impianto termico	Fino a 100	Tra 100 e 300	Oltre 300	Oltre 1000
04			Post 2003	2 f.t.	Cucina	67/1/A 74/1/a	C.T. metano pot>116 <300kw	<b>B</b>	<b>M</b>	<b>M</b>	<b>A</b>
	<b>Scuola infanzia "Calabrese"</b> Via Sieldce n. 4 - Loc. Balconi 37026-Pescantina telefono 045 7151182										



## 2.2 VALUTAZIONE RISCHIO INCENDIO

Il DM 10/03/98 stabilisce, in attuazione al disposto di cui all'art. 46, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi. La valutazione dei rischi di incendio e le conseguenti misure di prevenzione e protezione costituiscono parte integrante del documento di valutazione dei rischi previsto dal D.Lgs 81/08 art 28 comma 2 e pertanto ne condividono il campo di applicazione.

Per la classificazione del rischio di incendio si fa riferimento a quanto specificato nel DM 10/03/98, riportato nella tabella presente alla pagina seguente.

CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO	
<b>BASSO</b>	Si intendono a rischio di incendio BASSO i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.
<b>MEDIO</b>	Si intendono a rischio di incendio MEDIO i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. A titolo esemplificativo e non esaustivo rientrano in tale categoria: - i luoghi di lavoro compresi nell'allegato I al D.P.R. 151/2011, con esclusione delle attività considerate a rischio elevato; - i cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto.
<b>ALTO</b>	Si intendono a rischio di incendio ELEVATO i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per la presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali e/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio. Vanno inoltre classificati a rischio incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti rendono difficile l'evacuazione in caso di incendio. A titolo esemplificativo e non esaustivo si riporta un elenco di attività da considerare ad elevato rischio di incendio: - industrie e depositi di cui agli articoli 4 e 6 del D.P.R. n. 175/1988 e successive modifiche ed integrazioni; - fabbriche e depositi di esplosivi; - centrali termoelettriche; - impianti di estrazione di oli minerali e gas combustibili; - impianti e laboratori nucleari; - depositi al chiuso di materiali combustibili aventi superficie superiore a 20.000 mq; - attività commerciali ed espositive con superficie aperta al pubblico > a 10.000 mq; - scali aeroportuali, infrastrutture ferroviarie e metropolitane; - alberghi con oltre 200 posti letto; - ospedali, case di cura e case di ricovero per anziani; - scuole di ogni ordine e grado con oltre 1.000 persone presenti; - uffici con oltre 1.000 dipendenti; - cantieri temporanei o mobili in sotterraneo per la costruzione, manutenzione e riparazione di gallerie, caverne, pozzi ed opere simili di lunghezza superiore a 50 m; - cantieri temporanei o mobili ove si impiegano esplosivi.

Ai fini della classificazione del luogo di lavoro o di parte di esso, si deve tenere presente che:

- ⇒ molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria in ogni parte, ma una qualunque area a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'area interessata sia separata attraverso elementi resistenti al fuoco;
- ⇒ una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- ⇒ nei luoghi di lavoro grandi e complessi è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, di rivelazione incendi o di estrazione fumi.

## IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO DERIVANTI DA MATERIALI E SOSTANZE INFIAMMABILI/COMBUSTIBILI (A)

TABELLA A	Materiali infiammabili/combustibili										Il rischio può essere			Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili/combustibile				Programmazione		
	Verfici, solventi, adesivi infiammabili	Gas infiammabili	Grandi quantitativi di carta, materiali da imballaggio,	Materiali plastici, in particolare sotto forma di schiuma	Grandi quantità di manufatti infiammabili	Prodotti chimici infiammabili o che possono reagire con altri	Prodotti derivati dalla lavorazione del petrolio	Vaste superfici di pareti o solai rivestite con combustibili.	Polveri infiammabili	Arredamento, tendaggi, tessuti eliminato	ridotto	Sostituito con alternative più sicure	Separato o protetto dalle altre parti dei luoghi di lavoro	materiali facilmente combustibili e infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale attività	Sostituzione con altri materiali meno pericolosi	Immagazzinamento dei materiali in strutture resistenti al fuoco	Rimozione o sostituzione dei materiali di rivestimento che favoriscono la propagazione	arredi imbottiti in modo da evitare l'innescio diretto dell'imbottitura	luogo di lavoro e provvedimenti per l'eliminazione dei rifiuti e degli scarti.	Intervento immediato
Scuola Secondaria di 1° Grado Pindemonte			B						B	X			X		X	X				X
Scuola Primaria "Baracca" di 1 Settimo			B						B	X			X		X					X
Scuola Primaria "Baracca" di Balconi			M						B	X			X		X					X
Scuola Infanzia "Calabrese"			M						M	X				X						X

Rischio Nullo o N.A. (Non Applicabile)

Rischio Basso



Rischio Medio



Rischio Elevato



TABELLA B	Sorgenti di innesco				Il rischio può essere				Misure per ridurre i pericoli di innesco				Programmazione							
	scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura, saldatura	Presenza di sorgenti di calore causate da attriti	Presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore	Uso di fiamme libere	Presenza di attrezzature elettriche	Difetti meccanici o elettrici	eliminato	ridotto	Sostituito con alternative più sicure	Separato o protetto da altre parti dei luoghi di lavoro	calore non necessario o sostituzione con altre più sicure	Schermaggio delle sorgenti di calore pericolose con elementi resistenti al fuoco	Installazione e mantenimento in efficienza dei sistemi di controllo	Controllo conformità impianti elettrici.	corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche.	Riparazione e sostituzione apparecchiature danneggiate	appropriato da parte di addetti alla manutenzione e appaltatori	identificazione aree con divieto uso fiamme libere e fumo	Intervento immediato	Programmabile
Scuola Secondaria di 1° Grado Pindemonte			B		B									X	X					X
Scuola Primaria "Baracca" di 1 Settimo			B		B									X	X					X
Scuola Primaria "Baracca" di Balconi			B		B									X	X					X
Scuola Infanzia "Calabrese"			M		B									X	X					X

Rischio Nullo o N.A. (Non Applicabile)

Rischio Basso



Rischio Medio



Rischio Elevato



TABELLA C	Situazioni						MISURE DI SICUREZZA										
	Presenza di aree di riposo pubblico, occasionali in numero tale da determinare situazioni di affollamento	Presenza di persone la cui mobilità, udito o vista sia limitata	Presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo	Presenza di lavoratori in aree a rischio specifico di incendio	Prontamente o ignorare per delocalizzazione rispetto alle vie di esodo	Riduzione lunghezza dei percorsi di esodo	Protezione delle vie di esodo	Creazione di altri percorsi di esodo	Potenziamento luci di emergenza	Attuazione misure per disabili	Limitazione affollamento	Installazione di un sistema di allarme	Installazione di un sistema di rivelazione fumo	Miglioramenti al tipo di allertamento in caso di incendio (es. segnali ottici, sistemi di allarmanti)	Immediatamente un principio di incendio (per i piccoli luoghi di lavoro)	Emersioni di specifiche disposizioni agli appaltatori esterni	Formazione a personale specifica e addestramento antincendio
Reparto																	
Scuola Secondaria di 1° Grado Pindemonte		B				B				X				X			X
Scuola Primaria "Baracca" di 1 Settimo		B				M				X				X			X
Scuola Primaria "Baracca" di Balconi		B				M				X				X			X
Scuola Infanzia "Calabrese"	X	B				B				X		X	X				X

Rischio Nullo o N.A. (Non Applicabile)

Rischio Basso



Rischio Medio



Rischio Elevato





STUDIO ARCHIPRO

RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DURANTE IL LAVORO  
PARTE 2- LUOGHI DI LAVORO

Rif.to d.lgs 81/08 e s.m.i  
Agg. nto 01/12/2022

IDENTIFICAZIONE SEDE	RISCHIO	coefficiente di rischio	VALUTAZIONE RISCHIO	corsi formazione secondo allegato IX
Scuola Secondaria di 1° Grado Pindemonte	Basso	331	Medio	8 ORE+abilitazione
Scuola Primaria "Baracca" di 1 Settimo	Basso	186	Medio	8 ORE
Scuola Primaria "Baracca" di Balconi	Basso	280	Medio	8 ORE
Scuola Infanzia "Calabrese"	Basso	162	Medio	8 ORE

L'attività complessivamente è classificata con il seguente rischio

<i>Classificazione di rischio incendio</i>	<b>RISCHIO DI INCENDIO BASSO</b>
<i>Formazione necessaria</i>	<b>Vedi tabella per ogni singolo edificio</b>



## 2.3 REQUISITI STABILITA' E SOLIDITA' LUOGHI DI LAVORO

Per gli edifici realizzati successivamente alla Legge 1086/71 sussisteva l'obbligo di deposito presso il Genio civile del progetto e degli atti di collaudo delle strutture costruite in calcestruzzo armato e in acciaio. Per gli edifici precedenti a quella data, potrebbe non essere reperibile nessun documento o, in caso di strutture pubbliche si può reperire documentazione presso gli uffici comunali, spesso proprietari dei medesimi immobili. La disponibilità della documentazione tecnica originaria dovrebbero consentire di risalire ai criteri progettuali adottati, che in genere sono in linea con le normative di riferimento dell'epoca.

Non sempre però la documentazione progettuale è corrispondente a quanto realizzato, in particolare laddove non si dispone di un collaudo finale dell'opera, ma risulta importante anche per definire la quantità di armature e i dimensionamenti delle strutture portanti.

### ALLEGATO IV: REQUISITI DEI LUOGHI DI LAVORO 1. AMBIENTI DI LAVORO

#### 1.1. Stabilità e solidità

*1.1.1. Gli edifici che ospitano i luoghi di lavoro o qualunque altra opera e struttura presente nel luogo di lavoro devono essere stabili e possedere una solidità che corrisponda al loro tipo d'impiego ed alle caratteristiche ambientali.*

*1.1.2. Gli stessi requisiti vanno garantiti nelle manutenzioni.*

[...]

L'idoneità statica o l'agibilità dell'edificio che in essa include il collaudo strutturale dell'edificio è un documento fondamentale. Laddove non esistente è possibile ricrearlo postumo, effettuando saggi e prove di carico per conoscere le strutture e il loro comportamento.

la normativa prevede inoltre, come si evince nell'allegato del riquadro, che se cambiano le caratteristiche ambientali e anche d'uso del fabbricato, occorre valutare la stabilità e solidità in funzione della variazione detta.

Considerazioni di questo tipo, incidono anche sulle modifiche apportate dalla mappatura del rischio sismico relativa al 2003, come si può vedere nei successivi paragrafi.

In calce al paragrafo 2, è riportato l'elenco delle documentazioni necessarie per la conformità dei luoghi di lavoro e dello stato attuale del reperimento. Gli oneri di adeguamento nel caso degli edifici scolastici spettano agli enti proprietari ovvero ai Comuni e/o alle Province.

#### **Legge 11 gennaio 1996, n. 23**

*(Pubblicata in G.U. n. 15 - Serie generale - del 19 gennaio 1996)*

*Art. 3. - Competenze degli enti locali*

*1. In attuazione dell'articolo 14, comma 1, lettera i), della legge 8 giugno 1990, n. 142, provvedono alla realizzazione, alla fornitura e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici:*

*a) i comuni, per quelli da destinare a sede di scuole materne, elementari e medie;*

*b) le province, per quelli da destinare a sede di istituti e scuole di istruzione secondaria superiore, compresi i licei artistici e gli istituti d'arte, di conservatori di musica, di accademie, di istituti superiori per le industrie artistiche, nonché di convitti e di istituzioni educative statali.*

*2. In relazione agli obblighi per essi stabiliti dal comma 1, i comuni e le province provvedono altresì alle spese varie di ufficio e per l'arredamento e a quelle per le utenze elettriche e telefoniche, per la provvista dell'acqua e del gas, per il riscaldamento ed ai relativi impianti.*

*3. Per l'allestimento e l'impianto di materiale didattico e scientifico che implichi il rispetto delle norme sulla sicurezza e sull'adeguamento degli impianti, l'ente locale competente è tenuto a dare alle scuole parere obbligatorio preventivo sull'adeguatezza dei locali ovvero ad assumere formale impegno ad adeguare tali locali contestualmente all'impianto delle attrezzature.*

*4. Gli enti territoriali competenti possono delegare alle singole istituzioni scolastiche, su loro richiesta, funzioni relative alla manutenzione ordinaria degli edifici destinati ad uso scolastico. A tal fine gli enti territoriali assicurano le risorse finanziarie necessarie per l'esercizio delle funzioni delegate.*



### 2.3.1 VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO

L'allegato B (D.G.R. 28 novembre 2003, n. 3645) provvedimento regionale ha identificato le categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso come previsto dall' art.2 comma 3 – Ordinanza PCM n.3274/03.) In queste rientrano gli edifici in tutto o in parte destinati ad attività di Asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche e private.

In questi casi la verifica è obbligatoria, mentre non lo è l'intervento, salvo nel caso in cui il proprietario o il gestore disponga di risorse ordinarie sufficienti per la sua esecuzione, così come esplicitato al comma 6 del medesimo art. 2. L'ente proprietario ha effettuato una indagine conoscitiva pubblicata sul censimento delle Regione Veneto relativa alle proprie strutture scolastiche di seguito specificate.

IDENTIFICAZIONE SEDE	VERIFICA EFFETTUATA	Note
Scuola Secondaria di 1° Grado Pindemonte	LIVELLO 0	Dichiarazione Responsabile UTC di non procedere ad ulteriori livelli di valutazione vulnerabilità sismica ai sensi dell'art.2 comma 3 dell'OPCM n.3274 del 20/03/2003.
Scuola Primaria "Baracca" di 1 Settimo	LIVELLO 0	
Scuola Primaria "Baracca" di Balconi	LIVELLO 0	
Scuola Infanzia "Calabrese"	LIVELLO 0	

Il rischio sismico è la misura matematica/ingegneristica per valutare il danno atteso a seguito di un possibile evento sismico.

Il rischio sismico dipende da un'interazione di fattori. Esso è funzione di:

- pericolosità
- vulnerabilità
- esposizione

In particolare è valida la relazione:

$$\text{Rischio} = \text{Pericolosità} \cdot \text{Vulnerabilità} \cdot \text{Esposizione}$$

ove:

- pericolosità: è la probabilità che si verifichi un sisma (terremoto atteso); è legato alla zona sismica in cui si trova l'edificio
- vulnerabilità: consiste nella valutazione delle conseguenze del sisma; è legata alla capacità dell'edificio di resistere al sisma
- esposizione: è la valutazione socio/economica delle conseguenze; è legata ai contesti delle comunità

### 2.3.2 IDENTIFICAZIONE DELLA VULNERABILITA' SISMICA

La determinazione del rischio segue le medesime procedure del modello di valutazione generale, precisando i riferimenti al comportamento dei fabbricati e alla tipologia di utilizzo. L'indice di vulnerabilità tiene conto sia delle probabilità del verificarsi dell'evento, che dipendono ovviamente dalla mappatura del territorio di cui all'OPCM 3519/2006-All. 1b) che di altri parametri di natura qualitativa ed ha lo scopo di una prima indagine conoscitiva che possa orientare ad una valutazione e indagine basata sui modelli analitico-matematici.



### PERICOLOSITA' SISMICA

VALORE	Ag <i>con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>	CORRISPONDENZA ZONIZZAZIONE SISMICA
1	0,05 <b>IMPROBABILE</b>	Zona 4 - E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari
2	0,15 <b>POCO PROBABILE</b>	Zona 3 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari
3	0,25 <b>PROBABILE</b>	Zona 2 - In questa zona possono verificarsi forti terremoti
4	0,35 <b>ALTAMENTE PROBABILE</b>	Zona 1 - E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti

12

*Pericolosità sismica (sismicità): probabilità che si verifichino terremoti di una data entità, in una data zona ed in un tempo prefissato.*

### VULNERABILITA' SISMICA

VALORE	Entità del rischio	CONDIZIONI CHE DETERMINANO L'ENTITÀ DEL RISCHIO
1	<b>BASSO</b>	Età del fabbricato post classificazione sismica o recente (post 2003) Interventi di consolidamento o miglioramento sismico Documentazione statica e strutturale completa Condizioni di manutenzione dell'edificio buone
2	<b>MEDIO</b>	Età del fabbricato pre-classificazione sismica (ante 2003) Interventi di manutenzione recenti Documentazione statica e strutturale incompleta. Condizioni di manutenzione dell'edificio discrete - sufficienti
3	<b>GRAVE</b>	Età del fabbricato pre-classificazione sismica (ante 2003) Interventi di manutenzione remoti o assenti Documentazione statica e strutturale insufficiente o discontinua. Condizioni di manutenzione dell'edificio insufficienti e di scarsa qualità
4	<b>MOLTO GRAVE</b>	Età del fabbricato pre-classificazione sismica (ante 2003) Interventi di modifiche strutturali, ampliamenti, sventramenti o altro significativi di epoca ante classificazione Documentazione statica e strutturale assente Condizioni di manutenzione dell'edificio gravemente insufficienti.

*Vulnerabilità sismica: predisposizione di una costruzione a subire danni per effetto di un sisma di prefissata entità.*



### ESPOSIZIONE

VALORE	Entità del rischio	CONDIZIONI CHE DETERMINANO L'ENTITÀ DEL RISCHIO
1	BASSO	Attività produttive o di servizio non di prima necessità Affollamenti limitati e saltuari (stalle, depositi, magazzini, ecc)
2	MEDIO	Attività produttive o di servizio secondarie di supporto alla produzione di beni e servizi derogabili o trasferibili (terziario, uffici, banche, ecc.) Affollamenti contenuti ma diffusi
3	GRAVE	Attività produttive di prima necessità o di servizio sociale e di supporto alle operazioni di salvataggio o coordinamento, centri gestione comunicazioni e trasporti. Affollamenti significativi con tipologie di persone con impedita motoria o età vulnerabile
4	MOLTO GRAVE	Attività produttive strategiche o con rischi connessi al processo produttivo a rischio (attività ATEX, produzioni energetiche, strutture ospedaliere, produzioni materie di prima necessità) Affollamenti elevati o coinvolgimento di aree limitrofe ad alto tasso di urbanizzazione

13

Pericolosità sismica (sismicità): complesso di beni e attività che possono subire danni per effetto del sisma

#### MATRICE DI RISCHIO

<i>BASSO</i> 1	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
<i>MEDIO</i> 2	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>8</b>
<i>GRAVE</i> 3	<b>3</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>12</b>
<i>MOLTO GRAVE</i> 4	<b>4</b>	<b>8</b>	<b>12</b>	<b>16</b>
	1	2	3	4
	<i>IMPROBABILE</i>	<i>POCO PROBABILE</i>	<i>PROBABILE</i>	<i>ALTAMENTE PROBABILE</i>

IDENTIFICAZIONE SEDE	CLASSIFICAZIONE RISCHIO		MISURE PREVENTIVE	ELIMINAZIONE PER RIDUZIONE ED ELIMINAZIONE RISCHI
Scuola Secondaria di 1° Grado Pindemonte	3	Medio	certificati collaudo e certificati di prova dei materiali, livello di valutazione 1	interventi migliorativi a seguito di esito indagini preliminari. Analisi vulnerabilità elementi non strutturali. Programmazione manutenzioni. Fissaggio arredi, scaffalatura, cerchiaggio elementi snelli (camini, tubature, ecc), verifica pendinature ecc.
Scuola Primaria "Baracca" di 1 Settimo	3	Medio		
Scuola Primaria "Baracca" di Balconi	3	Medio		
Scuola Infanzia "Calabrese"	1	Basso		

14

### 2.3.3 COMPETENZE INTERVENTI

Agli enti proprietari spettano i provvedimenti preventivi e gli interventi migliorativi, nonché la manutenzione e il mantenimento in condizioni di continuità delle caratteristiche strutturali in funzione delle modifiche ambientali e di destinazioni d'uso.

Le indagini conoscitive comprendono:

- 1- progetto strutturale dell'edificio
- 2- collaudo statico e strutturale post 1971
- 3- documentazione pre 1971, (in assenza di documentazione indagini conoscitive, sulla geometria, indagini conoscitive sui materiali, anche attraverso sondaggi, prove di carico, collaudo postumo)

Le attività di manutenzione richiedono un monitoraggio attraverso il fascicolo manutenzione fabbricati per le opere strutturali e degli elementi non strutturali (partiture, controsoffitti, arredi a scaffali)

Al gestore delle strutture spetta invece, la richiesta della documentazione comprovante le condizioni di stabilità e staticità, segnalazione su eventuali danni alle strutture, registro manutenzione dove annotare eventuali interventi eseguiti, la gestione delle emergenze legate a problemi di stabilità strutture.

A tal scopo è importante adottare le misure preventive, pianificate nella sezione relativa.

## 2.4 MICROCLIMA, RADON

### Microclima

il complesso dei parametri fisici (temperatura, aerazione, umidità...) che caratterizzano l'ambiente di lavoro e che assieme a parametri individuali (attività metabolica e abbigliamento) determinano gli scambi termici fra l'ambiente stesso e gli individui che vi operano

I parametri fisici negli ambienti di Istruzione sono regolati dal D.M. 1975 e da norme tecniche e linee guida successive. Tutti gli ambienti sono dotati di impianto di riscaldamento nel periodo invernale, mentre il condizionamento nel periodo estivo è presente solo nelle attività di ufficio.

CLASSIFICAZIONE AMBIENTE	Stato dei luoghi
Ambienti termici severi caldi	Assenti
Ambienti termici severi freddi	Assenti
Ambienti termici moderati	Presenti

Per alcune mansioni il microclima può variare a seconda dell'attività svolta, per questi aspetti si rimanda alle valutazioni delle mansioni riportate nella PARTE 1^.

Per ogni sede si analizzano i parametri rilevati:

IDENTIFICAZIONE SEDE	Condizioni microclimatiche omogenee	Assenza scambi termici localizzati	Attività fisica modesta	Uniformità e omogeneità del vestiario	Condizionamento
Scuola Secondaria di 1° Grado Pindemonte	NO	NO	SI	SI	SI (solo uffici)
Scuola Primaria "Baracca" di 1 Settimo	SI	NO	SI	SI	NO
Scuola Primaria "Baracca" di Balconi	SI	NO	SI	SI	NO
Scuola Infanzia "Calabrese"	SI	NO	SI	SI	NO
Aule polifunzionali	SI	NO	SI	SI	NO
Palestra	NO	NO	NO	SI	NO

Le mansioni e le attività lavorative non espongono a questo tipo di rischio. Gli ambienti di lavoro sono tutti fuori terra, esistono attività svolte in ambienti interrati, usati solo saltuariamente. Le esposizioni ai gas naturali sono quelle normalmente presenti negli ambienti di vita. Solo nella scuola Secondaria di 1° grado sono presenti ambienti utilizzati in modo continuativo. La tabella allegata identifica gli spazi interrati nei diversi plessi.

IDENTIFICAZIONE SEDE	Presenza interrati	Uso continuativo	Uso occasionale	Misurazioni	destinazione
Scuola Secondaria di 1° Grado Pindemonte	SI	SI	---	10-2020 al 05-2021	Aule e laboratorio
Scuola Primaria "Baracca" di 1 Settimo	NO	---	---	---	---
Scuola Primaria "Baracca" di Balconi	SI	NO	SI	-----	Palestra
Scuola Infanzia "Calabrese"	NO	-----	-----	---	-----
Aule polifunzionali	SI	NO	SI	-----	mensa
Palestra	-----	-----	-----	-----	-----

Nella sede Secondaria di 1° grado sono state condotte misurazioni dall'ARPAV. Ci sono spazi collocati parzialmente fuori terra per i quali sono stati condotti analisi di misurazione nel primo semestre del 2020 concluse nel 2021 per complessivi 6 mesi di monitoraggio. Di seguito la sintesi dell'indagine sui locali indagati.



LUOGO ESPOSIZIONE	livello di rischio	misure di prevenzione	frequenza di utilizzo
CUCINA DIDATTICA		areazione naturale frequente	occasionale
SALA MUSICA		areazione naturale frequente	occasionale
ARCHIVIO		areazione naturale frequente	occasionale
UFFICIO CEA		areazione naturale frequente	occasionale
AULA C		areazione naturale frequente	frequente
AULA D		areazione naturale frequente	frequente
AULA E		areazione naturale frequente	frequente
AULA F		areazione naturale frequente	frequente
AULA G		areazione naturale frequente	frequente
AULA H		areazione naturale frequente	frequente
		areazione naturale frequente	frequente

**LEGENDA**

intervalli valori Bq/mc

0                      100                      200                      300                      >400                      >500

## 2.5 AMBIENTI CONFINATI

All'interno delle strutture non vengono effettuate lavorazioni od operazioni all'interno di spazi confinati; pertanto il rischio non sussiste sulla base di quanto rilevato durante l'effettuazione del sopralluogo e di quanto dichiarato dal Datore di Lavoro.

Qualora dovessero emergere situazioni che richiedano l'accesso in ambienti confinati, l'azienda si attiverà al fine di istituire un'apposita procedura di sicurezza per la gestione di tale situazione.

## 2.6 RISCHIO DA ATMOSFERE ESPLOSIVE

Il rischio derivante dalla formazione di atmosfere esplosive all'interno delle strutture deve essere approfondito con apposita classificazione delle aree, valutazione del rischio e documento di protezione.

Le fonti (gas o polveri infiammabili) che possono generare un'atmosfera esplosiva sono costituite principalmente da:

- locale caldaie alimentate a gas metano per il riscaldamento dell'ufficio.
- cucine alimentate a gas metano

## 2.7 RISCHIO ELETTRICO

L'attività svolta non prevede accesso e lavorazioni sull'impianto elettrico. Il personale non è autorizzato a fare interventi/modifiche sugli impianti elettrici. Non esiste una figura manutentiva interna con funzioni di questo tipo.



### ELENCO DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI TECNICHE DA RICHIEDERE ALL'ENTE PROPRIETARIO

Tipologia documentazione	disponibilità		Note
	Sì	No	Riportare i riferimenti identificativi e data
<b>STRUTTURE LUOGHI DI LAVORO</b>			
Planimetria edificio con indicazione delle destinazioni d'uso approvate			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"		X	
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO	X		Non è indicata mensa nei locali atrio
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI	X		Non è indicata mensa nei locali atrio, non indicata creazione nuove aule al piano terra
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		X	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		X	
Certificato di agibilità/abitabilità di nuovi edifici o ristrutturati (art.221 T.U. 1265/34)			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"	X		N.77 del 2002 collaudo Statico depositato presso il G.C. n.1637/00 del 11/03/2002
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO	X		N.23 del 1994 Prot.10733 del 15/09/1994 (Sindaco Francesco Testa) collaudo Statico depositato presso il G.C. n.3113/92 del 12/08/1994
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI	X		N.13 del 1993 Prot.8666 (Sindaco Francesco Testa) collaudo Statico ampliamento depositato presso il G.C. n.3884/78 del 1/09/1980 collaudo Statico ampliamento depositato presso il G.C. n.2481/96 del 6/08/1997
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		X	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE		X	
Verifica vulnerabilità sismica			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"	Verifica livello 0	X	Verifica di livello 0-edifici strategici (pubblicazione RV censimento del 15/11/2016) N.9939
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO	Verifica livello 0	X	Verifica di livello 0-edifici strategici (pubblicazione RV censimento del 15/11/2016) N.9951
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI	Verifica livello 0	X	Verifica di livello 0-edifici strategici (pubblicazione RV censimento del 15/11/2016) N.9938
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"	Verifica livello 0	X	Verifica di livello 0-edifici strategici (pubblicazione RV censimento del 15/11/2016) N.9961
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA	Verifica livello 0	X	Verifica di livello 0-edifici strategici (pubblicazione RV censimento del 15/11/2016) N.9936
<b>IMPIANTI ELETTRICI: DPR 462/2001</b>			
Dichiarazione di conformità di installazione, ampliamento, modifica impianto elettrico (DPR 447/91) oppure Dichiarazione di Rispondenza (art. 7 comma 6 Legge 37/80)			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"	X		CACCIATORI TERESA n.0032/2012 DEL 28/02/2012 STRAPAZZONI ENRICO N.0014/2012 del 25/01/2012
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO	X		PASETTO ALBERTO 7/09/2007



Tipologia documentazione	Disponibilità		Note
	Sì	No	Riportare i riferimenti identificativi e data
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI	X		MERLIN PIETRO 17/10/1998 ZAMPINI MASSIMILIANO 29/06/2009 (impianto sicurezza) STRAPAZZONI ENRICO 28/02/2012 (nuovo QE e CT)
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		X	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE		X	
Denuncia impianti effettuata secondo una delle seguenti fattispecie: Modello B – Controllo impianti di terra inviata ad ISPESL se antecedente al 23.01.02; oppure denuncia con allegata Dichiarazione di Conformità, inviata a ISPESL e ASL o ARPAV (dopo il 23.01.02)			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"	X	scaduta	ultima verifica ente SIDEL 20/06/2011-ante '90
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO	X	scaduta	ultima verifica ente SIDEL 20/06/2011-ante '90
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI		X	
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		X	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		X	
Valutazione del rischio da fulmini, ovvero relazione firmata da un Tecnico Abilitato circa lo stato di protezione dell'edificio contro le scariche atmosferiche redatto secondo le norme attualmente applicabili (CEI 81-1 del 01/02/1998). Se presente impianto scariche atmosferiche denuncia di impianto protezione contro scariche atmosferiche secondo una delle seguenti fattispecie: Modello A – Controllo Impianti di Terra, inviata a ISPESL, prima del 23.01.02, più F3 oppure denuncia con allegata Dichiarazione di Conformità, inviata a ISPESL o ARPAV dal 23.01.02			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"		X	
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO		X	
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI		X	
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		X	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		X	
Estremi della Verifica periodica (quinquennale o biennale negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio). La verifica deve essere effettuata dall'ARPAV o Organismi individuati dal Min. Attività Produttive, sia per l'impianto di messa a terra che per l'impianto scariche Atmosferiche.			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"	X	scaduta	ultima verifica ente SIDEL n.1179 20/06/2011
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO	X	scaduta	ultima verifica ente SIDEL n.1190 20/06/2011
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI	X	scaduta	ultima verifica ente SIDEL n.1191 20/06/2011
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		X	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE		X	
<b>IMPIANTI TERMICI</b>			



Tipologia documentazione	disponibilità		Note
	Sì	No	Riportare i riferimenti identificativi e data
Presenza del libretto di impianto (potenza nominale < 35 kw) o del libretto di centrale (potenza nominale ≥ 35 kw), aggiornato con le verifiche periodiche			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"		NR	
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO	X		MARCHI LUIGI 11/09/2007 N.67
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI		X	
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		X	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		X	
Dichiarazione di conformità di installazione, ampliamento, modifica impianto termico (DPR 447/91) oppure Dichiarazione di Rispondenza (art. 7 comma 6 Legge 37/80)			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"		X	
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO		X	
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI		X	
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		X	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		X	
<b>PREVENZIONE INCENDI (uno dei documenti seguenti)</b>			
<p>Certificato di prevenzione incendi, (D.M. 16/02/1982) , in corso di validità, in caso di C.P.I. scaduto, richiesta di rinnovo presentata ai VVF, con dichiarazione "situazione non mutata" e perizia giurata del tecnico.</p> <p>Oppure in mancanza dei documenti precedenti, perizia Tecnica Giurata presso il Tribunale o il Giudice di Pace, che attesta il rispetto delle norme antincendio, firmata da un tecnico iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno, di cui alla L.818/84, (in ogni caso, si deve dare evidenza di aver avviato il procedimento con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e mantenuto aggiornato lo stato di avanzamento).</p> <p>Oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte dell'ente che "L'attività formativa non rientra nel campo di applicazione del DM 16.02.82 per le seguenti motivazioni .... (circostanziate e motivate )</p>			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"	X	Scade 05/08/2021	SCIA N.18494 del 5/08/2016 (>300 ps)
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO omologazione tendaggi classe 1 (14/07/2004)	X	Scade 26/08/2023	CPI del dicembre 2004. (parere preventivo n.49839 del 16/05/1991 N° persone 265 CT 193 KW RINNOVO 27/08/2018 PI/49839
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI omologazione tendaggi classe 1 (ANTEA 2012)	X	Scade 23/3/2021	SCIA N.2516/PI/71990 DEL 23/3/2016 ATT. 67/4/C (>300 PS) ATT.74/1/A > 166 KW
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"	X	Scade 24/11/2022	SCIA N.18522/PI/38315 DEL 24/11/2018 ATT. 67/1/A (150 PS ATT.74/1/A > 166 KW
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		X	
<b>MACCHINE ATTREZZATURE E ARREDO GIOCO</b>			



Tipologia documentazione	disponibilità		Note
	Sì	No	Riportare i riferimenti identificativi e data
Denuncia, verifica periodica e manutenzioni (ARPAV o Organismi autorizzati) di Ascensori e montacarichi. Libretti apparecchi di sollevamento con portata > 200 kg			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"	X		Marchi Luigi N.22 del 21/09/2015
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO		NR	
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI Codice impianto N° 23084	X	scaduta	ultima ispezione 26/11/1980 SIDEL
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		NR	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		NR	
Dichiarazioni conformità arredi gioco -attrezzature			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"		NR	
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO		NR	
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI		NR	
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"		X	
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		X	

NR= documento non richiesto

NOTE:

(A) = RELAZIONE VERIFICA FESSURE SCUOLA PRIMARIA DI BALCONI - ING. P.CASTAGNETTI 11/11/2015 Prot. N°0019471 (non pericolose ma da MONITORARE)

(B)= DICHIARAZIONE ASSENZA AMIANTO PAVIMENTO PVC INTERRATO SCUOLA PRIMARIA DI BALCONI (PARATI PIUBELLI)



## ELENCO DOCUMENTAZIONE ISTITUTO COMPRENSIVO

Tipologia documentazione	disponibilità		Note
	Sì	No	Riportare i riferimenti identificativi e data
<b>GESTIONE SICUREZZA D.LGS 81/08</b>			
Identificazione nomina in materia di igiene e sicurezza del lavoro, dei datori di lavoro delegati, dei preposti.			Effettuare comunicazione (Vedi modello 3)
Nomina del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)			(Vedi modello 4)
Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)			(Vedi modello 1-1a)
Comunicazione all'INAIL del nominativo dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 18)			In via telematica attraverso il proprio accesso
Lettera o ordine di servizio di designazione dei lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e di primo soccorso attestati di frequenza ai corsi di formazione personale nominato			(Vedi modello 2)
Lettera di nomina del medico competente, oppure dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà da parte dell'OdF "L'attività dell'OdF non comporta l'obbligo della sorveglianza sanitaria secondo la normativa vigente"			(Vedi modello 5)
Verbali delle riunioni periodiche	X		
Verbali di sopralluogo	X		
Documentazione di avvenuta consegna dei Dispositivi di Protezione Individuali			Vedi procedura DPI adottata
Sistema di gestione della sicurezza (SGS)	NR		
<b>Piano di emergenza ed evacuazione (ai sensi del DM 10/03/1998)</b>			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"	X		
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO	X		
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI	X		
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"	X		
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		X	CHIEDERE COPIA DEL PIANO ALL'ISTITUTO OSPITANTE
<b>MACCHINE ATTREZZATURE E ARREDO GIOCO</b>			
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione (Registro Antincendio)			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"	X		
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO	X		
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI	X		
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"	X		
EDIFICIO POLIFUNZIONALE-PALESTRA		NR	



Tipologia documentazione	disponibilità		Note
	Sì	No	Riportare i riferimenti identificativi e data
Dichiarazione di conformità dei macchinari, marcatura CE , manuale di uso e manutenzione (VDT, fotocopiatrici e quanto altro conservato in sede) (obbligatoria per macchine acquistate dal 22 settembre 1996)			
SEDE SECONDARIA "I. PINDEMONTE"			
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI SETTIMO			
SEDE PRIMARIA "F. BARACCA" DI BALCONI			
SEDE INFANZIA "L. CALABRESE"			
EDIFICIO POLIFUNZIONALE -PALESTRA			
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>			
Certificati di idoneità alla mansione			
Protocollo degli accertamenti sanitari, preventivi e periodici			
Cartelle sanitarie, conservate nel rispetto del segreto professionale			
Registro infortuni (DM 5/12/96;DM 10/08/84;DM 10/09/58)	X		
<b>PROCEDURE SPECIFICHE</b>			
Gestione e uso dispositivi di protezione individuale	X		28/10/2014
Movimentazione manuale dei carichi e tabella NIOSH	X		28/10/2014
Somministrazione farmaci	X		
Uso delle scale		X	
Gestione primo soccorso		X	
Uso videoterminali		X	
Uso sostanze chimiche		X	
Gestione appalti		X	
Gestione infortuni		X	
Gestione lavoratrici madri		X	